

Decreto Rettorale n. */2026 **Oggetto:** **Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e nella ricerca**

*n. della registrazione di protocollo riportato nei metadati del sistema di protocollo informatico Titulus

Publicato all'Albo della Scuola

Area: Governance, Legale e Qualità

U.O.: Legale, Assicurazione Qualità e Valutazione

IL RETTORE

- VISTO** il Regolamento (UE) 2024/1689 “*Artificial Intelligence Act*”;
- VISTO** il Regolamento (UE) 2016/679 “*General Data Protection Regulation – GDPR*”;
- VISTA** la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010;
- VISTA** la Legge n. 132 del 23 settembre 2025;
- VISTE** le Linee guida AgID sull'IA nella Pubblica Amministrazione;
- VISTO** lo Statuto della Scuola pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 75 del 30-3-2022;
- VISTO** il Codice etico e di comportamento della Scuola, in particolare l'art. 14;
- RICHIAMATA** la deliberazione del Senato Accademico del 27 aprile 2026 di approvazione delle “Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e nella ricerca”;
- RITENUTO OPPORTUNO** provvedere all'emanazione delle linee guida in oggetto;

DECRETA

Sono emanate le “Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e nella ricerca”, come da allegato costituente parte integrante e sostanziale del presente at o;

Pavia, data del protocollo

IL RETTORE

Prof. Mario Lloyd Virgilio Martina

(Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005)

Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e nella ricerca

Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia

Indice

1. Premessa e finalità
 2. Ambito di applicazione
 3. Quadro normativo e regolamentare
 4. Principi generali di utilizzo
 5. Utilizzo dell'IA nella didattica
 6. Utilizzo dell'IA nella ricerca
 7. Utilizzo dell'IA nella redazione di tesi ed elaborati
 8. Trasparenza e disclosure
 9. Protezione dei dati, riservatezza e sicurezza
 10. Responsabilità e profili disciplinari
 11. Formazione, monitoraggio e aggiornamento
- Appendice A – Esempi di utilizzo
- Appendice B – Esempi di dichiarazione
- Appendice C - Esempi preferenziali di utilizzo nella gestione dei dati

Linee guida sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella didattica e nella ricerca¹

Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia

1. Premessa e finalità

Negli ultimi anni, lo sviluppo degli strumenti di Intelligenza Artificiale (soprattutto generativa) ha profondamente modificato le modalità di produzione, elaborazione e trasmissione della conoscenza nei contesti accademici. Tali strumenti, in grado di generare contenuti complessi sotto forma di testi, immagini, codice, dati, immagini o supporti multimediali, rappresentano una risorsa di crescente rilevanza per le attività di didattica e di ricerca e possono contribuire, se correttamente impiegati, al miglioramento dei processi di apprendimento, all'ampliamento delle possibilità di analisi e alla diffusione della conoscenza.

Al contempo, l'uso dell'IA pone questioni rilevanti sotto il profilo dell'affidabilità dei contenuti, della trasparenza dei processi, della tutela dei dati personali, della proprietà intellettuale, dell'originalità del lavoro accademico e della responsabilità scientifica. Il carattere probabilistico degli output generati, il rischio di errori o allucinazioni, la possibile riproduzione e amplificazione di bias presenti nei dati di addestramento e la difficoltà di verificare pienamente alcuni processi interni dei modelli richiedono un approccio prudente, critico e metodologicamente rigoroso.

In questo contesto, la Scuola Universitaria Superiore IUSS Pavia ritiene necessario definire un quadro di riferimento che consenta un uso consapevole, responsabile e coerente con i valori della comunità accademica. Le presenti linee guida hanno pertanto la finalità di orientare l'uso dell'IA nelle attività di didattica e di ricerca, assicurando che tale utilizzo avvenga nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con i principi sanciti dallo Statuto, dal Codice etico e di comportamento della Scuola e dagli altri regolamenti interni rilevanti.

Le linee guida non intendono vietare in via generale il ricorso a tali strumenti, né sostituirsi alla responsabilità valutativa dei docenti o all'autonomia scientifica dei ricercatori. Esse intendono piuttosto offrire un quadro di principi e criteri applicativi idonei a favorire un uso dell'IA che sia realmente complementare al lavoro umano e che non comprometta il valore formativo, scientifico e istituzionale delle attività svolte all'interno della Scuola.

2. Ambito di applicazione

Le presenti linee guida si applicano all'intera comunità accademica della Scuola, comprendendo docenti, ricercatori, collaboratori di ricerca (assegnisti, contratti, incarichi, post-doc, borsisti, etc.), dottorandi, allievi e allieve dei corsi ordinari, nonché studenti e studentesse coinvolti nei corsi svolti in convenzione con altri Atenei. Esse riguardano l'utilizzo degli strumenti di IA nell'ambito delle attività di didattica,

¹ Il presente documento è stato redatto anche tramite l'impiego di strumenti di AI (ChatGPT 5.0) per l'analisi della normativa corrente, il confronto tra modelli alternativi di policy, e la revisione linguistica. I contenuti sono stati sottoposti a verifica critica e rielaborazione autonoma da parte del Gruppo di Lavoro sull'AI per la Didattica e la Ricerca della Scuola IUSS.

apprendimento e ricerca scientifica, nonché nella produzione, comunicazione e disseminazione dei risultati della ricerca.

Nella loro applicazione si tiene conto della specificità dell'ordinamento della Scuola, articolato in corsi ordinari, corsi di laurea magistrale in convenzione e dottorati di ricerca, anche organizzati su base nazionale o interateneo. Per i corsi in convenzione con sede amministrativa presso altro Ateneo, restano ferme le disposizioni dell'Ateneo capofila per quanto riguarda i profili organizzativi e regolamentari di rispettiva competenza, mentre le presenti linee guida operano come quadro di riferimento per le attività svolte nell'ambito della Scuola e per i principi di comportamento che essa richiede alla propria comunità.

Le linee guida non si applicano direttamente ai processi amministrativi, che trovano specifica disciplina nella Policy di Ateneo per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale nei processi amministrativi della Scuola Universitaria Superiore IUSS. Tuttavia, i principi ivi enunciati, in particolare quelli relativi alla centralità della responsabilità umana, alla validazione dei contenuti, alla tracciabilità e alla protezione dei dati, costituiscono un utile criterio interpretativo anche per l'ambito della didattica e della ricerca.

3. Quadro normativo e regolamentare

L'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale si colloca in un quadro normativo multilivello, che comprende fonti europee, nazionali e interne alla Scuola. A livello europeo, rilevano in particolare il *Regolamento (UE) 2024/1689 (Artificial Intelligence Act)*, che introduce un sistema di regolamentazione basato sul rischio e stabilisce requisiti di trasparenza, sicurezza e conformità per i sistemi di IA, e il *Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR)*, che disciplina la protezione dei dati personali e i diritti degli interessati. Tali fonti si affiancano alla normativa europea e internazionale sull'integrità della ricerca e alle linee guida etiche sull'uso affidabile dell'IA.

A livello nazionale, si richiamano le disposizioni legislative in materia di intelligenza artificiale e digitalizzazione della pubblica amministrazione, nonché gli indirizzi e i provvedimenti delle autorità competenti, tra cui il Garante per la protezione dei dati personali e l'Agenzia per l'Italia Digitale. In particolare, la Policy di Ateneo per l'uso dell'IA nei processi amministrativi richiama espressamente, accanto all'AI Act e ai provvedimenti del Garante, la *Legge 23 settembre 2025, n. 132*, che promuove un utilizzo corretto, trasparente e responsabile dell'intelligenza artificiale in una dimensione antropocentrica, e le *Linee guida AgID sull'IA* nella pubblica amministrazione, valorizzando i profili di governance, tracciabilità e supporto alle decisioni umane.

Nel contesto della Scuola, l'utilizzo dell'IA deve inoltre essere interpretato in coerenza con il sistema dei regolamenti interni. In primo luogo, il *Codice Etico e di Comportamento* definisce i valori fondamentali della comunità accademica, tra cui la libertà di ricerca e insegnamento, l'onestà intellettuale, la responsabilità individuale, la tutela della proprietà intellettuale, il corretto utilizzo delle risorse della Scuola e la tutela del nome e della reputazione dell'Istituzione. Lo stesso Codice contiene uno specifico articolo (Art. 14) dedicato all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, nel quale si afferma che la Scuola promuove l'IA come strumento di supporto allo studio, alla ricerca, alla docenza e ai processi

decisionali amministrativi, ma esclude che il suo impiego possa appiattare o sostituire il processo decisionale, creativo, di studio, di rielaborazione critica, di ricerca e di produzione scientifica.

Le *Linee guida sul plagio* della Scuola chiariscono che l'appropriazione totale o parziale del lavoro altrui, la mera riformulazione di idee o tesi altrui come se fossero proprie, le frasi copiate senza citazione della fonte o semplicemente parafrasate senza esplicitazione del riferimento costituiscono violazioni dei principi di integrità accademica. Tali criteri si applicano anche ai contenuti generati mediante IA, nella misura in cui l'utilizzo dello strumento comporti una perdita di originalità del lavoro, una mancata rielaborazione personale o un occultamento delle fonti e delle modalità di produzione del contenuto.

I regolamenti della Scuola in materia di protezione dei dati personali (*Regolamento in materia di protezione dei dati personali* e *Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari*) stabiliscono che ogni trattamento deve avvenire nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché secondo il principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento. Tali principi sono particolarmente rilevanti rispetto agli strumenti di IA, che possono comportare l'immissione di dati in piattaforme esterne, la circolazione di informazioni verso fornitori terzi o il trattamento di dati personali, sensibili o giudiziari in forme non compatibili con i fini istituzionali o con le misure di sicurezza richieste.

Il *Regolamento per i procedimenti disciplinari ad allievi ed allieve e studenti e studentesse* prevede che gli appartenenti alla comunità della Scuola siano tenuti a rispettare lo Statuto, il Codice etico, i regolamenti e le decisioni assunte dagli Organi e dalle Strutture accademiche, uniformando la propria condotta ai principi di lealtà, solidarietà, correttezza, collaborazione e non discriminazione. La violazione di tali principi può integrare illecito disciplinare, soprattutto quando incida sull'attività didattica, sull'attività di ricerca, sulla convivenza accademica, sui servizi della Scuola o sulla reputazione dell'Istituzione.

Le presenti linee guida si collocano dunque all'interno di un quadro già strutturato e non costituiscono disciplina autonoma o separata, bensì strumento di raccordo e di attuazione coordinata dei principi e degli obblighi già esistenti, applicati specificamente all'uso dell'IA nella didattica e nella ricerca.

4. Principi generali di utilizzo

L'utilizzo dell'IA nelle attività della Scuola si fonda su alcuni principi generali che riflettono i valori della comunità accademica e il quadro normativo sopra richiamato. In primo luogo, deve essere garantita la centralità del contributo umano. Gli strumenti di IA rappresentano un supporto alle attività intellettuali, ma non possono sostituire il processo critico, creativo e metodologico che è alla base dell'attività accademica. L'uso dell'IA deve rimanere complementare e non sostitutivo dell'autonomia intellettuale, della capacità di giudizio e della responsabilità personale.

In secondo luogo, permane in capo all'utilizzatore una piena responsabilità per i contenuti prodotti, anche quando generati con il supporto dell'IA. Tale responsabilità riguarda tanto l'accuratezza delle informazioni quanto il rispetto delle norme etiche e giuridiche applicabili, comprese quelle relative alla proprietà intellettuale, al trattamento dei dati personali, alla non discriminazione e all'integrità della

ricerca. La validazione umana degli output, già affermata come criterio imprescindibile nella policy di Ateneo relativa ai processi amministrativi, deve costituire parimenti un requisito essenziale nell'ambito della didattica e della ricerca.

Un ulteriore principio fondamentale è quello della trasparenza. L'uso dell'IA deve essere reso esplicito quando esso incide in modo significativo sulla produzione di un elaborato, di una tesi, di una pubblicazione o di un risultato scientifico. Tale trasparenza non ha soltanto una funzione informativa, ma anche metodologica e deontologica, in quanto consente di valutare correttamente il contributo umano, di ricostruire il processo di elaborazione e di prevenire forme improprie di appropriazione o occultamento.

A ciò si affianca la necessità di una costante verifica critica degli output generati, tenuto conto dei limiti intrinseci di tali strumenti, che possono produrre contenuti plausibili ma non necessariamente corretti, fonti inesistenti, sintesi fuorvianti o formulazioni improprie. L'uso dell'IA non esime quindi dalla verifica delle fonti, dalla valutazione metodologica dei risultati e dal controllo della pertinenza e dell'affidabilità del contenuto.

Infine, l'utilizzo dell'IA deve sempre essere conforme ai principi di integrità accademica, evitando qualsiasi forma di plagio, falsa attribuzione, rielaborazione meramente apparente o indebita appropriazione di contenuti, e nel pieno rispetto delle regole in materia di tutela dei dati, riservatezza, sicurezza informatica e uso corretto delle risorse della Scuola.

5. Utilizzo dell'IA nella didattica

Nell'ambito delle attività didattiche pre-laurea e post-laurea, l'IA può rappresentare uno strumento utile per supportare i processi di apprendimento, facilitare la comprensione dei contenuti, stimolare la riflessione, organizzare materiali di studio e migliorare la qualità espressiva degli elaborati. Tale utilizzo, tuttavia, deve essere orientato allo sviluppo dell'autonomia critica degli studenti e non può in alcun modo sostituire il lavoro personale, la maturazione delle competenze e il processo di apprendimento che costituisce il fine proprio dell'attività didattica.

Nell'ambito della didattica, gli strumenti di intelligenza artificiale possono essere impiegati in una pluralità di modalità, come supporto alle attività di insegnamento e apprendimento. Tra gli utilizzi più comuni rientrano la facilitazione di attività ripetitive e di supporto, quali la raccolta e organizzazione di materiali, la generazione e formattazione di bibliografie, la sintesi di contenuti e l'analisi preliminare di dati. L'IA può inoltre contribuire a rendere la didattica più interattiva e personalizzata, ad esempio mediante la creazione di quiz, esercitazioni adattive, simulazioni e contenuti multimediali dinamici. Ulteriori applicazioni includono l'impiego di tutor virtuali, assistenti conversazionali e chatbot, in grado di fornire supporto continuo agli studenti, nonché lo sviluppo di ambienti di apprendimento virtuale o aumentato che favoriscano forme innovative di partecipazione e sperimentazione. In ogni caso, tali strumenti devono essere utilizzati come supporto alle attività didattiche, nel rispetto della centralità del ruolo del docente e del contributo attivo degli studenti.

5.1. Responsabilità del personale docente nell'uso dell'IA

I docenti sono chiamati a definire, nell'ambito dei propri insegnamenti, le modalità di utilizzo consentite degli strumenti di IA, indicando eventuali limiti, condizioni o divieti, in particolare con riferimento alle prove di valutazione. In coerenza con i principi delle presenti linee guida, la disciplina adottata nei singoli insegnamenti dovrà essere comunicata agli studenti in modo chiaro e tempestivo, così da consentire un uso consapevole dello strumento e da evitare incertezze interpretative.

Il personale docente può avvalersi di strumenti di intelligenza artificiale per la preparazione di materiali didattici (quali slide, dispense, esercitazioni e contenuti multimediali), purché tali strumenti siano utilizzati come supporto e non in sostituzione del contributo intellettuale umano. In ogni caso, il docente è tenuto a verificare attentamente l'accuratezza, la qualità e l'adeguatezza scientifica dei contenuti prodotti, assumendone piena responsabilità e garantendo che essi non risultino fuorvianti, inesatti o in violazione di diritti di terzi. È inoltre richiesto, ove rilevante, esplicitare l'eventuale utilizzo di strumenti di IA nella produzione dei materiali.

Per quanto riguarda le attività di valutazione, si sconsiglia l'impiego di strumenti di IA per la revisione automatica, il commento o la correzione degli elaborati d'esame o di altri lavori valutativi, in quanto tali attività richiedono un giudizio critico, contestualizzato e responsabile che non può essere delegato a sistemi automatizzati. L'eventuale utilizzo di strumenti di IA a supporto della valutazione deve rimanere limitato, trasparente e sempre subordinato al controllo e alla decisione finale del docente.

5.2. Responsabilità di allievi/e e studenti/esse

Gli studenti possono utilizzare strumenti di AI come supporto allo studio, per chiarire concetti, generare esempi, costruire schemi o migliorare la forma stilistica dei propri testi secondo suggerimenti che dovranno comunque essere valutati con spirito critico e implementati in autonomia. Resta fermo che gli elaborati presentati devono essere frutto del proprio lavoro e che l'eventuale utilizzo dell'IA deve essere dichiarato quando rilevante ai fini della comprensione del processo di elaborazione e della valutazione del contributo personale.

Particolare attenzione deve essere riservata alle prove di esame e agli elaborati valutativi. Salvo diversa e specifica indicazione del docente, l'utilizzo di strumenti di IA nelle prove di valutazione non può ritenersi implicitamente consentito. Qualora il ricorso a tali strumenti sia autorizzato, esso deve svolgersi nei limiti stabiliti dal docente e secondo criteri di trasparenza tali da rendere sempre identificabile il contributo personale dello studente.

Per i corsi di laurea magistrale svolti in convenzione con altri Atenei si applicano, in via prioritaria, le disposizioni dell'Ateneo sede amministrativa per quanto riguarda la regolazione delle prove, delle carriere e dei relativi adempimenti. Restano tuttavia fermi, per le attività svolte nell'ambito della Scuola, i principi di correttezza, responsabilità, trasparenza e tutela dei dati qui richiamati.

6. Utilizzo dell'IA nella ricerca

Nell'ambito della ricerca, l'IA può essere utilizzata come strumento di supporto in diverse fasi del processo scientifico, tra cui la revisione preliminare della letteratura, l'analisi esplorativa dei dati, lo sviluppo di codice, la rielaborazione linguistica di testi e il supporto all'organizzazione di materiali o informazioni. Anche in questo ambito, tuttavia, il suo utilizzo deve essere accompagnato da un'attenta valutazione critica e da una piena consapevolezza dei limiti metodologici di tali strumenti.

I ricercatori e i dottorandi sono tenuti a verificare l'affidabilità dei risultati, a documentare le metodologie utilizzate, a conservare la capacità di ricostruire il processo di lavoro e a garantire la qualità scientifica dei contenuti prodotti. Il ricorso all'IA non può sostituire la formulazione dell'ipotesi di ricerca, la valutazione dei dati, l'interpretazione dei risultati e la responsabilità delle conclusioni. La Scuola richiama in questo senso i principi internazionali di integrità della ricerca, secondo cui l'uso di strumenti automatizzati deve essere riportato in modo compatibile con le norme disciplinari e tale da consentire verifica e replicabilità, ove applicabili.

Particolare cautela deve essere osservata nei casi in cui la ricerca implichi dati riservati, dati personali, dati di terzi sottoposti a vincoli di confidenzialità, contenuti coperti da diritti di proprietà intellettuale, o attività per loro natura sensibili, come la valutazione di manoscritti, progetti, procedure comparative o collaborazioni con soggetti esterni. In tali ipotesi, il ricorso a piattaforme di IA esterne deve essere valutato con particolare rigore, tenendo conto della disciplina interna sul trattamento dei dati e dei vincoli derivanti da contratti, convenzioni o obblighi di riservatezza.

Resta fermo che i sistemi di IA non possono essere considerati autori di lavori scientifici e che la responsabilità della ricerca rimane esclusivamente in capo agli autori umani, i quali rispondono dei contenuti prodotti anche quando supportati da tali strumenti.

L'utilizzo dei sistemi di IA nello svolgimento di particolari progetti di ricerca finanziati da enti esterni dovrà tenere conto, oltre che delle presenti linee guida e in generale della policy della Scuola e della normativa vigente, anche di eventuali ulteriori indicazioni precisate nelle richieste dai soggetti promotori. Per quanto riguarda la presentazione di progetti di ricerca, la Scuola si riserva di implementare strumenti di monitoraggio sui rischi connessi all'utilizzo di strumenti di AI in sede di proposta e autorizzazione.

6.1 Dotazione e acquisizione di strumenti di IA

Nell'ambito delle attività di ricerca, la Scuola può mettere a disposizione strumenti di intelligenza artificiale destinati alla propria comunità e favorisce un accesso equo a tali strumenti da parte delle diverse componenti di tale comunità. In relazione a tali strumenti, la Scuola non assume responsabilità per utilizzi che esulino dalle presenti linee guida e si riserva la facoltà di sospendere o revocare le relative licenze d'uso in caso di impiego non conforme.

Per quanto riguarda l'acquisizione di strumenti di IA tramite fondi di ricerca relativi a progetti afferenti alla Scuola, è richiesto che tali strumenti siano selezionati nel rispetto della normativa vigente in materia di

protezione dei dati personali, riservatezza, sicurezza informatica e integrità della ricerca, nonché delle disposizioni applicabili in tema di proprietà intellettuale. Il loro utilizzo deve in ogni caso essere conforme ai principi e alle prescrizioni stabiliti nelle presenti linee guida, restando in capo ai responsabili dei progetti e agli utilizzatori la piena responsabilità per il loro impiego.

7. Utilizzo dell'IA nella redazione di tesi, elaborati finali e prodotti della valutazione

L'utilizzo dell'IA nella redazione di tesi di laurea e di dottorato, così come di altri elaborati finali d'esame o prodotti sottoposti a valutazione, è ammesso nei limiti in cui esso costituisca un supporto alle attività di ricerca, scrittura, revisione linguistica, organizzazione dei materiali o analisi preliminare, senza sostituire il contributo originale dell'autore.

Gli studenti e i dottorandi sono tenuti a garantire l'originalità del lavoro e a rispettare le disposizioni in materia di integrità accademica e plagio. Un utilizzo improprio dell'IA, tale da configurare una mancata rielaborazione personale, una mera parafrasi non dichiarata, la presentazione come proprio di un contenuto sostanzialmente generato dal sistema o un occultamento delle modalità di utilizzo dello strumento, può essere qualificato come violazione delle linee guida sul plagio e comportare le conseguenze previste dai regolamenti della Scuola.

Le presenti linee guida si applicano anche alle tesi compilative, per le quali resta imprescindibile uno sforzo effettivo di selezione, interpretazione e rielaborazione personale delle fonti. Il ricorso all'IA non può ridurre la tesi a una mera aggregazione di sintesi automatiche, né sostituire il lavoro di costruzione argomentativa e di responsabilità autoriale richiesto dal percorso formativo.

Qualora nelle tesi siano inserite parti di lavori precedentemente pubblicati dall'autore o coautore, ovvero contenuti generati o rielaborati con l'ausilio dell'IA, occorre che ciò sia esplicitamente dichiarato secondo modalità chiare e verificabili, in coerenza con le regole già vigenti in materia di plagio, autocitazione e corretto uso delle fonti.

7.1 Utilizzo di strumenti di AI detection

Pur muovendo da una generale presunzione di buona fede dell'autore, la Scuola può avvalersi di strumenti di rilevazione automatica dell'utilizzo di intelligenza artificiale (AI detection), anche in congiunzione con gli strumenti già adottati per la verifica del plagio, al fine di supportare le attività di controllo sull'autenticità degli elaborati. Tuttavia, la Scuola riconosce che tali strumenti presentano, allo stato attuale, significativi margini di errore e limitata affidabilità. Di conseguenza, i risultati da essi forniti possono essere utilizzati esclusivamente come indicatori preliminari di un possibile uso improprio o eccessivo di strumenti di IA e non possono costituire, di per sé, base per valutazioni negative né per l'avvio di procedure sanzionatorie. Eventuali segnalazioni potranno al più motivare un confronto diretto con l'autore o l'autrice dell'elaborato, finalizzato a verificare l'effettiva autorialità del lavoro e il contributo originale apportato.

8. Trasparenza e disclosure dell'utilizzo dell'IA

L'utilizzo dell'IA sulla produzione di un elaborato, di una tesi, di una pubblicazione scientifica o di altro contenuto presentato nell'ambito delle attività della Scuola che sia destinato alla valutazione, esso deve essere esplicitamente dichiarato. Tale policy si applica sia alla generazione dei contenuti (testuali, audio, video, etc.) sia ad interventi di revisione linguistica o traduzione.

La disclosure deve essere formulata in modo chiaro, proporzionato e pertinente, indicando almeno lo strumento utilizzato, la finalità dell'impiego e, ove rilevante, l'estensione del supporto fornito.

La dichiarazione dell'uso dell'IA non esonera dalla responsabilità sui contenuti, ma costituisce una misura di correttezza metodologica e deontologica. Essa consente di mantenere trasparente il processo di produzione del testo, di distinguere il contributo umano da quello strumentale e di prevenire equivoci o contestazioni in ordine all'originalità dell'elaborato.

9. Protezione dei dati, riservatezza e sicurezza

L'utilizzo degli strumenti di IA deve avvenire nel rispetto delle disposizioni interne ed europee in materia di protezione dei dati personali. In particolare, è fatto divieto di inserire nei sistemi di IA dati personali non pubblici, dati sensibili, dati giudiziari, dati riservati, materiali coperti da diritti di proprietà intellettuale o informazioni oggetto di obblighi di segretezza o riservatezza, salvo che ciò sia espressamente consentito dalla normativa applicabile, dai regolamenti della Scuola e dalle misure tecniche e organizzative adottate.

Tale cautela è particolarmente rilevante in ambito accademico, ove l'attività didattica e di ricerca può comportare il trattamento di dati relativi a carriere, valutazioni, prove d'esame, condizioni personali, progetti di ricerca, collaborazioni con soggetti esterni, documenti contrattuali, dati non ancora pubblicati o risultati di ricerca suscettibili di valorizzazione. Il principio di minimizzazione dei dati impone che siano trattate, e dunque eventualmente condivise con strumenti esterni, solo le informazioni strettamente necessarie e nella misura in cui ciò sia lecito e adeguatamente protetto.

Resta altresì necessario verificare attentamente i termini d'uso, le policy di conservazione dei dati, i luoghi di trattamento e le garanzie offerte dai fornitori degli strumenti utilizzati. In coerenza con la policy amministrativa della Scuola, il personale e gli utenti sono chiamati a mantenere una costante attenzione alla cosiddetta prompt hygiene, alla prevenzione di divulgazioni involontarie di dati e alla tempestiva segnalazione di incidenti o usi impropri.

In ogni caso, sia per quanto riguarda l'utilizzo di sistemi basati su modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM), sia per altre applicazioni di intelligenza artificiale, è preferibile adottare, ove possibile e in ordine di priorità, le seguenti soluzioni al fine di preservare la riservatezza e la sicurezza dei dati:

- l'impiego di modelli locali, così da evitare la trasmissione di dati a soggetti terzi;
- l'utilizzo di servizi in cloud i cui fornitori dichiarino esplicitamente la conformità alla normativa europea vigente, inclusi il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), nonché l'adozione di standard

internazionali riconosciuti in materia di sicurezza delle informazioni, quali la certificazione ISO/IEC 27001.

In quest'ultimo caso, laddove tecnicamente possibile, si raccomanda di:

- configurare impostazioni che prevedano livelli minimi di conservazione dei dati (data retention), privilegiando soluzioni che garantiscano politiche di zero-retention o equivalenti;
- privilegiare servizi che assicurino la localizzazione e il trattamento dei dati all'interno dell'Unione Europea (UE) e, in subordine, nell'area EMEA (Europe, Middle East and Africa), o comunque in territori che offrano adeguate garanzie ai sensi della normativa europea in materia di protezione dei dati.

Qualora nessuna delle suddette alternative sia praticabile, si invita a limitare al minimo indispensabile la condivisione di informazioni con fornitori terzi e, in ogni caso, a evitare la trasmissione di dati personali sensibili, giudiziari o comunque riservati.

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di mantenere una chiara segregazione tra i sistemi utilizzati per la gestione e la condivisione di contenuti inerenti alle attività istituzionali, accademiche e di ricerca e quelli impiegati per finalità personali, al fine di ridurre il rischio di commistioni e divulgazioni non autorizzate.

10. Responsabilità e profili disciplinari

Il mancato rispetto delle presenti linee guida può integrare una violazione delle norme interne della Scuola, inclusi il Codice etico e di comportamento, le linee guida sul plagio e i regolamenti in materia di comportamento e disciplina. In tali casi, potranno trovare applicazione i procedimenti e le sanzioni previsti dai regolamenti vigenti, in relazione alla gravità della condotta e agli effetti prodotti sull'attività accademica, sulla comunità della Scuola e sulla reputazione dell'Istituzione.

Per gli allievi e gli studenti, il Regolamento per i procedimenti disciplinari prevede specificamente che la violazione dei principi di correttezza, lealtà, collaborazione e rispetto delle norme della Scuola possa dar luogo a responsabilità disciplinare, in particolare quando turbi la convivenza o l'attività didattica o di ricerca, leda il decoro o la reputazione della Scuola, o comporti la violazione delle disposizioni interne. A tali fini, anche l'uso improprio dell'IA potrà essere valutato alla luce delle circostanze concrete, della natura dell'elaborato, della presenza o meno di disclosure, dell'eventuale lesione dell'originalità del lavoro e del rischio arrecato ai diritti di terzi o alla riservatezza dei dati.

Resta ferma, in ogni caso, la possibilità di applicare eventuali ulteriori conseguenze previste dalla normativa vigente, ivi comprese quelle derivanti da violazioni in materia di trattamento dei dati personali, diritto d'autore, proprietà intellettuale, correttezza nella ricerca e responsabilità civile o penale.

11. Innovazione, formazione, e monitoraggio

La Scuola promuove sperimentazioni controllate sull'uso avanzato dell'IA nella didattica e nella ricerca, favorendo lo sviluppo di buone pratiche e modelli innovativi. Per garantire che tali innovazioni siano congruenti con i principi guida generali sopra esposti, la Scuola promuove iniziative di formazione e aggiornamento rivolte alla propria comunità accademica, al fine di favorire un uso consapevole, critico e responsabile dell'IA. Tali attività hanno la funzione di supportare studenti, dottorandi, docenti e ricercatori nella comprensione delle opportunità offerte dagli strumenti di IA e dei relativi limiti giuridici, metodologici ed etici.

La Scuola favorisce altresì il monitoraggio delle prassi adottate, la raccolta di buone pratiche e l'aggiornamento progressivo delle indicazioni qui contenute, alla luce dell'evoluzione del quadro normativo, tecnologico e istituzionale. Le presenti linee guida sono quindi suscettibili di revisione periodica, anche sulla base dell'esperienza applicativa, delle indicazioni provenienti dagli organi della Scuola e dell'evoluzione degli strumenti messi a disposizione dall'Istituzione o ritenuti conformi ai requisiti di sicurezza e affidabilità richiesti.

Appendice A – Esempi di utilizzo dell’Intelligenza Artificiale

La presente appendice ha lo scopo di fornire esempi orientativi delle modalità di utilizzo degli strumenti di IA nelle attività accademiche. Gli esempi non hanno carattere esaustivo, ma illustrano l’applicazione concreta dei principi contenuti nelle linee guida.

Sono generalmente consentiti, ma richiedono esplicita dichiarazione per i contenuti soggetti a valutazione, gli utilizzi dell’IA che si configurano come supporto operativo o strumentale, senza incidere in modo sostanziale sull’elaborazione intellettuale. Rientrano in questa categoria, a titolo esemplificativo, l’utilizzo dell’IA per chiarire concetti, fornire spiegazioni preliminari, suggerire esempi, costruire schemi o mappe concettuali, svolgere attività di brainstorming, migliorare la formulazione linguistica di testi già elaborati dall’autore o supportare tecnicamente la scrittura di codice, purché il risultato sia compreso, verificato e rielaborato.

Sono consentiti, ma richiedono in generale esplicita dichiarazione, gli utilizzi dell’IA che incidono in modo significativo sulla produzione del contenuto. Ciò può avvenire, ad esempio, quando lo strumento è impiegato per generare parti di testo successivamente rielaborate dall’autore, produrre sintesi avanzate di letteratura, contribuire ad analisi di dati, costruire grafici o immagini da inserire in un elaborato, oppure supportare in maniera rilevante la strutturazione di una tesi o di un articolo. In tali casi, l’autore è tenuto a dichiarare l’uso dell’IA, verificare i contenuti e garantire l’originalità del lavoro finale.

Non sono consentiti gli utilizzi dell’IA che compromettano i principi di integrità accademica, responsabilità e originalità. Rientrano in questa categoria la generazione integrale di elaborati accademici presentati come propri, l’utilizzo dell’IA nelle prove di valutazione in assenza di dichiarazione, la produzione di contenuti senza verifica critica, l’impiego dello strumento per aggirare i meccanismi di valutazione o la presentazione di contenuti generati come originali senza disclosure. Tali comportamenti possono configurare violazione delle norme sull’integrità accademica e delle linee guida sul plagio.

Non è consentito, indipendentemente dalla finalità, utilizzare strumenti di IA per trattare dati personali non pubblici, dati sensibili o giudiziari, dati di ricerca riservati, materiali coperti da diritti di proprietà intellettuale non autorizzati o informazioni protette da obblighi di confidenzialità. Tali divieti derivano dai regolamenti della Scuola in materia di protezione dei dati e devono essere rispettati in ogni contesto.

Appendice B – Esempi di dichiarazione dell'utilizzo dell'IA

La presente appendice fornisce esempi di formulazioni che possono essere utilizzate per dichiarare l'impiego di strumenti di IA in elaborati accademici. Le diciture possono essere adattate in funzione del contesto disciplinare, della natura del lavoro e delle indicazioni del docente o della struttura competente.

Esempio di dichiarazione generale per tesi o elaborati complessi: 'L'autore dichiara di aver utilizzato strumenti di Intelligenza Artificiale a supporto della redazione del presente elaborato, quali [nome strumenti impiegati] in particolare per [descrizione sintetica dell'uso]. I contenuti sono stati sottoposti a verifica critica e rielaborazione autonoma.'

Esempio di dichiarazione metodologica per tesi o articoli: 'Nel corso della ricerca è stato utilizzato il sistema [nome dello strumento] per supportare [ad es. revisione della letteratura / analisi preliminare dei dati / revisione linguistica]. I risultati sono stati verificati e validati dall'autore.'

Esempio di dichiarazione per utilizzo limitato: 'Alcune parti del testo sono state sottoposte a revisione linguistica mediante strumenti di Intelligenza Artificiale quali [nome strumenti impiegati]. Il contenuto scientifico rimane integralmente riconducibile all'autore.'

Esempio di dichiarazione per codice o analisi dati: 'Alcuni frammenti di codice sono stati generati con il supporto di strumenti di Intelligenza Artificiale. Tali contenuti sono stati verificati, modificati e validati dall'autore.'

Esempio di dichiarazione per prove d'esame, ove consentito: 'L'elaborato è stato sviluppato con il supporto di strumenti di Intelligenza Artificiale. Il contenuto è stato rielaborato e verificato in modo autonomo.'

Esempio di dichiarazione di non utilizzo, ove richiesta: 'L'autore dichiara di non aver utilizzato strumenti di Intelligenza Artificiale nella redazione del presente elaborato.'

Appendice C – Esempi di utilizzo preferibile e sconsigliato in relazione alla gestione dei dati tramite sistemi di IA

Scenario di utilizzo	✓ Preferibile	⚠ Sconsigliato/Non Raccomandato
Tipologia di modello	Utilizzo di modelli locali (senza trasmissione a terzi)	Utilizzo di servizi cloud con invio di dati a fornitori esterni
Conformità normativa	Servizi con esplicita conformità al GDPR e certificazione ISO/IEC 27001	Servizi senza dichiarazioni chiare su conformità e sicurezza
Localizzazione dei dati	Trattamento e conservazione dei dati in UE (prioritario) o EMEA	Trattamento in Paesi terzi privi di adeguate garanzie
Data retention	Sistemi con zero-retention o retention minima configurabile	Sistemi con conservazione prolungata o non configurabile
Minimizzazione dei dati	Condivisione di dati anonimizzati o strettamente necessari	Condivisione estesa o non necessaria di dati
Dati personali	Uso di dati pubblici o anonimizzati	Uso di dati personali non pubblici
Dati sensibili	Da evitare in ogni caso	Inserimento di dati sensibili o giudiziari
Dati di ricerca	Uso di dati già pubblicati o non riservati	Uso di dati non pubblicati o soggetti a valorizzazione
Proprietà intellettuale	Uso di contenuti liberi o autorizzati	Uso di contenuti protetti senza autorizzazione
Riservatezza	Uso di contenuti privi di vincoli contrattuali	Uso di informazioni soggette a NDA o obblighi di segretezza
Prompt hygiene	Inserimento di informazioni generiche e non identificative	Inserimento di dettagli che permettono identificazione indiretta
Segregazione sistemi	Separazione tra strumenti per attività istituzionali e personali	Uso promiscuo degli stessi strumenti/account
Verifica fornitori	Analisi preventiva di policy, termini e garanzie	Uso senza verifica delle condizioni di trattamento dati
Uso in assenza di alternative	Condivisione minima e controllata di dati non sensibili	Condivisione estesa o di dati critici

La tabella ha finalità orientativa e definisce un ordine di preferenza nell'utilizzo degli strumenti di IA. Resta in ogni caso fermo il rinvio alle disposizioni contenute nel testo esteso delle presenti linee guida e ai regolamenti della Scuola applicabili, che costituiscono il riferimento per la valutazione della liceità e dell'adeguatezza dei singoli utilizzi, con particolare riguardo ai profili di protezione dei dati, riservatezza, sicurezza e integrità accademica.